



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 73

Approvata dal Consiglio Comunale in data 14 novembre 2022

OGGETTO: POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO CIDIGEM, ISTITUZIONE DI PERCORSI NEI CONSULTORI AMBULATORIALI SPECIALIZZATI, CARRIERA ALIAS E ADEGUAMENTO DELLA LEGGE 164/1982 NELL'OTTICA DEL DIRITTO ALL'INTEGRITA' PSICOFISICA DELLA PERSONA TRANSESSUALE.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO

che il CIDIGEM (Centro Interdipartimentale Disforia di Genere Molinette), Centro Esperto di Riferimento Regionale di cui alla DGR n. 9-9173 del 14/07/2008 e alla DGR n. 68-2678 del 21/12/2015, ha funzione regionale di riferimento in materia di trattamento psicologico, medico e chirurgico dei soggetti interessati da disforia di genere e la S.C. Neuropsichiatria Infantile del Presidio O.I.R.M. partecipa al progetto CIDIGEM per la presa in carico di bambini e adolescenti; mentre presso l'Ospedale Infantile Regina Margherita è attivo un Ambulatorio per la Varianza di Genere in Età Evolutiva, nell'ambito della S.C. Neuropsichiatria Infantile U del PO O.I.R.M., il quale accoglie bambine/i e ragazze/i sino al compimento del 18° anno di età e le loro famiglie;

TENUTO CONTO

che, per quanto riferito dalla stessa Direzione dell'O.I.R.M.:

- i tempi di attesa presso il CIDIGEM per la presa in carico psicologica sono stimabili in 8-9 mesi, mentre l'attesa per la prima visita endocrinologica è di 4 mesi;
- il CIDIGEM conta, attualmente, su una equipe dedicata così composta: un medico endocrinologo, un medico dottorando con specifica in endocrinologia, uno psicologo a tempo pieno, uno psicologo specializzando in psicologia clinica, uno psicologo a tempo parziale e due borse di studio di cui una tempo parziale;
- l'ambulatorio per la varianza di genere in età evolutiva conta due medici neuropsichiatri infantili che effettuano un totale di 20 ore settimanali di attività a cui si affiancano cinque medici in formazione specialista che collaborano per un totale di 15 ore settimanali e tre psicologi tirocinanti che svolgono 9 ore settimanali;
- il PDTA Aziendale (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) dal titolo "Trattamento integrato dell'incongruenze di genere" è in corso di ultimazione e vi è la disponibilità al coinvolgimento delle Associazioni nella valutazione dello stesso, vi è inoltre la disponibilità a

partecipare ed eventualmente coordinare un gruppo di lavoro per la stesura del PDTA Regionale sul tema;

CONSIDERATO CHE

- i tempi di attesa di presa in carico sono oggettivamente troppo lunghi, e anzi le associazioni denunciano tempi di attesa superiori all'anno, in alcuni casi anche di più;
- pur nel coordinamento mensile tra CIDIGEM e l'Ambulatorio per la Varianza di Genere in Età Evolutiva permangono forti preoccupazioni per la continuità del percorso delle/dei ragazze/i, e le associazioni segnalano che molto spesso questa continuità è inesistente;
- non vi è alcun servizio territoriale presso ambulatori e consultori che possa garantire un primo accesso al servizio stesso, né tantomeno una presa in carico della persona;
- la stessa Legge 164/1982 è particolarmente rigida nei percorsi della sua applicazione e avrebbe necessità di essere adeguata al principio del diritto all'integrità psicofisica della persona trans certificando che il trattamento chirurgico di demolizione degli organi sessuali non è indispensabile per rettificare l'attribuzione di genere, rendendo il ricorso al tribunale solo uno strumento per la salvaguardia della salute invertendo così un principio che la giurisprudenza ha già fatto suo con diverse pronunce;

CONSIDERANDO INOLTRE

il lavoro quotidiano svolto dalle Associazioni coordinate dallo stesso Coordinamento Pride Torino GLBT, le condivisibili preoccupazioni dei genitori riuniti in Agedo Torino, le azioni poste in essere dai collettivi Seitrans*? e Identità Unite, e la volontà di preservare il benessere psicofisico de* ragazzi* che si rivolgono al servizio CIDIGEM ed all'Ambulatorio per la Varianza di Genere in Età Evolutiva;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. a proseguire l'interlocuzione con l'Assessorato regionale e la Direzione dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino al fine di potenziare il Servizio e l'organico del CIDIGEM;
2. ad approfondire la possibilità di un percorso per giungere ad una rete di servizi territoriali in sinergia con l'associazionismo anche tramite la collaborazione alla stesura del PDTA Regionale;
3. ad invitare tutte le scuole, di ogni ordine e grado, della città di Torino ad attivare la Carriera Alias, inserendola nei propri Regolamenti Scolastici. Potranno così richiederla giovani studenti con varianza di genere, trans, non binari* e se minorenni la richiesta sarà accompagnata dalla famiglia; si fa presente inoltre che nessuna certificazione medica/psicologica deve essere richiesta dalla scuola, la varianza di genere non è una malattia (l'O.M.S. nel 2018 ha rimosso la transessualità dall'elenco delle patologie mentali). La Carriera Alias è pertanto un atto di rispetto, di tutela della privacy, verso le istanze di queste giovani persone e delle loro famiglie o del tutore del minore;
4. ad adottare la Carriera Alias nei confronti del personale del Comune di Torino e delle sue partecipate;
5. a portare l'istanza della Carriera Alias e le buone prassi ad essa collegate nella loro specificità all'attenzione delle istituzioni scolastiche di Torino, per il tramite della Conferenza Cittadina delle Autonomie Scolastiche, in modo richiedere l'applicazione della Carriera Alias ove necessario condividendo protocolli di supporto alle politiche educative che promuovano il diritto al benessere e quindi allo studio, alla sicurezza all'interno della scuola, nonché la tutela della privacy di queste giovani persone e delle loro famiglie. Contrastando in questo modo bullismo,

- violenze e discriminazioni verso studenti, anche molto giovani, con varianza di genere, trans, non binari*;
6. ad aprire un confronto nazionale anche con la collaborazione di ANCI per un aggiornamento della Legge 164/1982 che porti ad una semplificazione delle procedure burocratiche previste, quale ad esempio il ricorso al giudice ordinario per la rettifica anagrafica del nome e del genere.